

LIBRI RICEVUTI

Vincenzo Guzzo - Gaspare Licandro
La Primavera di Botticelli
2012 Tipheret, Acireale-Roma

Questo libro, annunciato da tempo e che vede ora la luce in elegante veste editoriale, costituisce un prodotto nuovo ed originale nel panorama delle opere recentemente stampate.

Esso si compone di due saggi, dedicati entrambi al notissimo capolavoro pittorico che dà titolo al volume, nei quali i due autori, diversi per età e itinerario formativo, svolgono in modo complementare una analisi del dipinto di indubbio interesse: un'analisi a due voci, che trova il proprio fattore unificante in un tentativo di lettura del soggetto trattato ricercandone i significati più reconditi e comunque, a prima vista, non evidenti.

L'approdo di tale ricerca è l'argomentata tesi che il famoso quadro botticelliano sia da considerare non soltanto per la sua bellezza, eleganza e godibilità formale, ma rappresenti in realtà un sorta di *summa* del pensiero rinascimentale, che ne materializza lo "spirito" rendendolo oggetto tangibile.

In tale senso il saggio di Vincenzo Guzzo poggia su importanti aspetti del pensiero di vari autori e pensatori dell'epoca, reso esplicito dall'Accademia Medicea nonché, in particolare, da Marsilio Ficino anche attraverso il recupero, in quel tempo di grande fervore intellettuale, del neoplatonismo plotiniano e di varie importanti opere dell'antichità, per l'innanzi disperse o neglette. Da questo pensiero, rinnovato alla luce delle intuizioni dell'epoca, emerge il concetto di *anima mundi*, la cui presenza nel dipinto esaminato attraverso i personaggi mitici in esso raffigurati viene messa in luce ed illustrata.

Complementare al saggio di Guzzo è quello di Gaspare Licandro che, partendo dalla stupefacente constatazione della presenza di cinquecento specie vegetali diverse nel quadro esaminato, le individua partitamente, attribuendo a ciascuna di esse il pertinente significato simbolico: ciò per dimostrare che nessuna, ancorchè infinitesima, parte del dipinto è casuale o ispirata a mere esigenze estetiche ed ornamentali, ma vuole esprimere in modo simbolico la filosofia ad esso sottesa, elaborata dal nuovo universo rinascimentale.

Questi, in estrema sintesi, i motivi conduttori di quest'opera, che è da segnalare anche per l'attenta ricerca delle fonti, antiche e moderne. Oltre a questi aspetti, di interesse indubbiamente generale, essa si spinge alla ricerca di significati ermetici, esoterici, cabalistici ed alchemici, la cui godibilità va lasciata, evidentemente, a quei circoli intellettuali che hanno dimestichezza con tali discipline.

Gianfranco Romagnoli